Collettivi Unitari Di Base dei Lavoratori delle Poste

C.U.B POSTE

LA RISTRUTTURAZIONE DEL RECAPITO SI FERMA CON LA LOTTA

Lavoratrici, lavoratori, colleghi!
Il disastroso Piano sul Recapito portato avanti dall'AD Francesco Caio è stato concepito per ricondurre il lavoro del portalettere alla servitù più brutale: si accorpano le zone per tagliare i posti di lavoro; si aumentano i carichi di lavoro con il reale aumento dei rischi per la sicurezza; si scarica su chi resta il sovraccarico di lavoro; si aumentano le ore di lavoro "gratuite" per svolgere un lavoro non assorbibile nell'orario contrattuale; si aumenta la flessibilità operativa portandola a 14 ore "obbligatorie"... insomma si sfascia il Servizio del Recapito perchè funzionale alla finanziarizzazione dell'Azienda che privilegia i servizi finanziari a discapito di quelli postali, marginalizzandoli prima e svuotandoli di qualità, per poi mettere quello che resta sul mercato a concorrere con le agenzie private che lavorano abbattendo i costi, mantenendo bassi i salari e negando i diritti.
E' bene sapere che questa è la strada che hanno disegnato per noi.

Ma questo Piano, definito *Strategico*, ha delle enormi contraddizioni che ci dicono che è possibile respingerlo. Esso ha grandi difficoltà nella realizzazione perchè è *oggettivamente* impossibile far lavorare una persona per due. Lo hanno concepito sulla carta, partendo dall'esigenza fredda di tagliare posti di lavoro, ma nella realtà mostra subito la sua inapplicabilità. Là dove esso è stato "sperimentato" è un fallimento a cui tentano di correre ai ripari con i sabati lavorativi, gli straordinari, prestazioni extracontrattuali ecc.

In tutta l'Emilia Romagna, la regione che più delle altre è sotto il fuoco del furore aziendale, siamo vicini al collasso, con montagne di corrispondenza giacenti che non fanno che accumularsi ogni giorno che passa. Solo qui il totale stimato degli esuberi è di 450 lavoratori!
Gli stessi sindacati che "a Roma" firmano gli accordi, nelle periferie scalcitano sotto la giusta pressione dei lavoratori che non riescono a lavorare in queste condizioni, e quindi "debbono" far sentire tutta la loro disapprovazione.

Ma il segno che siamo davanti ad una scelta disastrosa che nulla ha a che vedere con la funzionalità del servizio ma solo con la volontà di tagliare posti di lavoro sta anche nell' atteggiamento ondivago dell'azienda, segno di un disorientamento pericoloso: decide delle date di partenza e poi queste vengono rinviate; decide di partire con le Regioni e ora opta per alcune provincie, segno d'un presappochismo che se non sapremo denunciare e combattere con proposte audaci e coraggiose, rischiamo di pagare.
Per questo noi non dobbiamo permetterlo. La CUB Poste chiama tutti i lavoratori ad unirsi per respingere un Piano che non ha come sola ragione, lo smantellamento del Servizio Pubblico e la mera riduzione dei costi. Insieme, lasciando a casa la camicia sindacale, dobbiamo lavorare e batterci per preparare una risposta che dica inequivocabilmente come la pensiamo. Il 31 maggio *lor signori* si incontreranno per la solita "verifica": noi dovremo sviluppare tutta la nostra capacità di lotta per un appuntamento che sia qualcosa di diverso dal solito "pranzo di gala".
La lotta sta per cominciare e ha bisogno di tutta la nostra forza e di tutta nostra solidarietà.

NO AL RECAPITO A "GIORNI ALTERNI"
NO ALLO SMANTELLAMENTO DEL SERVIZIO
LOTTIAMO UNITI FINO AL RITIRO DELL'ACCORDO
PREPARIAMO LO SCIOPERO CONTRO IL "PIANO RECAPITO"

aprile 2016

CUB Poste

Sede Nazionale Viale Lombardia 20, 20131 Milano –Tel 02-70631804--Fax 1782282030 -cubposte@tiscali.it-cubposte.altervista.org